

giugno 16



Daily

Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com
Oppure telefonare al 3456069728

Dashboard MRA



"Ci vuole più tempo per fare le cose in fretta." - proverbio inglese

16/06/2023 12:33								
INDICI BORSE	LAST	VAR%	MATERIE PRIME	LAST	VAR%	VALUTE	LAST	VAR%
CAC40 FCE Full0723	7350	0,81%	Brent	75,23	-0,58%	Spot AUD/USD	0,6869	-0,16%
DAX40 Full0923 8:00-22:00	16453	0,07%	COPPER	3,884	-0,44%	Spot EUR/USD	1,0947	0,01%
NIKKEI225 \$ Full0923	33865	0,95%	CORN	629,5	1,00%	Spot GBP/USD	1,2793	0,06%
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	4381,53	0,38%	GOLD	1964,37	0,31%	Spot USD/IPY	140,86	0,42%
FTSE MIB40 Full0923	27890	0,54%	SILVER	24,01	0,54%	Bitcoin - BTC/USD	25550,08	-0,11%
NASDAQ FUTURE	15370,25	-0,02%	SOYBEAN	1437,5	0,65%	Ethereum - ETH/USD	1667,93	0,15%
SP500 FUTURE	4470,25	-0,02%	WTI	70,35	-0,64%	Binance Coin - BNB/USD	237,18	0,40%
ETF EMERGING	LAST	VAR%	TITOLI	LAST	VAR%	BOND	LAST	VAR%
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	76,74	0,74%	APPLE	186,01	1,1%	10Y TNote Full0923	113,422	-0,03%
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	42,395	-1,17%	META	281,83	3,10%	Euro Bund Full0923 8:00-22:00	133,08	0,29%
LYXOR MSCI BRAZIL UCITS ETF A	20,06	-0,86%	AMAZON	127,11	0,55%	Long-Term Euro BTP Full0923	116,3	0,64%
LYXOR MSCI INDIA UCITS ETF - ACC	23,27	0,30%	MICROSOFT	348,1	3,19%	TASSO REALE 10Y USA	1,62	
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	6,226	0,39%	ALPHABET	125,79	1,13%	INFLAZIONE ATTESA US 10Y	2,21	

Dax future 1 ora

Sp500 future 1 ora



TREND SIGNAL LONG-TERM

ASSET	COD	31/12/2023	16/06/2023	Performance YTD	TREND	TREND DEFINITION	FORZA COMPARATIVA	SUP RES short term	SUP RES long term	SET-UP
10Y TNote Full0623	ZNXXXX	112,3	113,203	0,80%	SHORT	LOW	DOWN	114,747	114,67	05/12/2023
Bitcoin - BTC/USD	BTCUSD	16.531,00	25.583,86	54,76%	LONG	HIGH	DOWN	27812,55	23734,28	26/06/2023
DAX40 Perf Index	DAX	13.923,00	16.290,00	17,00%	LONG	LOW	DOWN	15653,93	14622,57	07/08/2023
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	DJI	33.147,00	34.408,00	3,80%	FLAT	LOW	DOWN	33282,94	32796,27	07/07/2023
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	SKSE	3.793,00	4.365,00	15,08%	LONG	LOW	DOWN	4283,21	4001,99	17/08/2023
Ethereum - ETH/USD	ETHUSD	1.195,00	1.670,61	39,80%	LONG	LOW	DOWN	1852,4	1633,49	20/06/2023
Euro Bund Full0323 8:00-22:00	BUNDXXXX_8	132,80	132,23	-0,43%	SHORT	LOW	DOWN	133,79	135,34	11/09/2023
FTSE MIB40 Index	FTSEMIB	23.706,00	27.731,00	16,98%	LONG	LOW	DOWN	27128,97	25175,09	25/08/2023
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	FXC	75,91	76,43	0,69%	FLAT	LOW	DOWN	75,43	75,66	04/09/2023
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	IEEM	34,48	36,67	6,35%	LONG	LOW	DOWN	35,423	35,52	10/07/2023
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ETF AC	IWDE	63,68	72,66	14,10%	LONG	LOW	RIFERIMENTO	68,35	66,34	14/06/2023
Mini Crude Oil Full0423	QMXXXX	80,25	70,98	-11,56%	SHORT	LOW	DOWN	74,465	78,57	22/06/2023
NASDAQ100 Index	NDX	10.939,00	15.185,00	38,82%	LONG	HIGH	UP	13088,84	12228,94	21/06/2023
Nikkei 225	NK225	26.094,00	33.733,00	29,27%	LONG	HIGH	UP	28850,44	27998,74	28/07/2023
Ounce Gold USD	XAUUSD	1824	1961,31	7,53%	SHORT	LOW	DOWN	1947,2	1846,73	30/08/2023
Ounce Silver USD	XAGUSD	23,96	23,98	0,08%	SHORT	LOW	DOWN	23,39	22,37	03/07/2023
S&P500 Index	SP500	3.839,00	4.425,00	15,26%	LONG	HIGH	DOWN	4098,55	3980,19	16/06/2023
Spot EUR/USD	EURUSD	1,07	1,0945	2,29%	SHORT	HIGH	DOWN	1,0808	1,05	19/07/2023

Oggi è la giornata delle 3 streghe con la quale scadono tutti i contratti a termine per il mese di giugno relativi ai mercati azionari. In coincidenza troviamo un importante set-up per l'indice SP500 che nelle ultime ore ha trovato la forza per superare l'area di resistenza di 4370, confermando per il momento una situazione bullish ben definita, insieme al Nasdaq che tende ad avvicinarsi al target di 15320. Per l'indice SP500 le resistenze successive sono situate a 4455 e 4600, mentre 4370 può essere considerato il supporto di breve più importante. Permane invece ancora un quadro negativo sul mercato dei bond. Oro e argento, pur evidenziando una situazione ancora debole, mostrano una

buona tenuta al di sopra dei supporti di breve. Anche l'Eurusd nonostante un quadro non positivo, sembra aver reagito bene in coincidenza del set-up al di sopra del supporto di 1,0570 che non è mai stato sollecitato fino a questo momento. Quota 1,08 rappresenta adesso un livello di supporto importante. Non accenna a una minima correzione l'indice Nikkei che si porta ad un passo dai 34000. Questa mattina la Boj ha considerato ancora una volta il problema inflazione come transitorio. Del resto con un debito oltre il 260 per cento sul Pil non puoi dire altro. Complessivamente notiamo un aumento dei tassi reali rispetto a qualche settimana fa. NO GOOD.

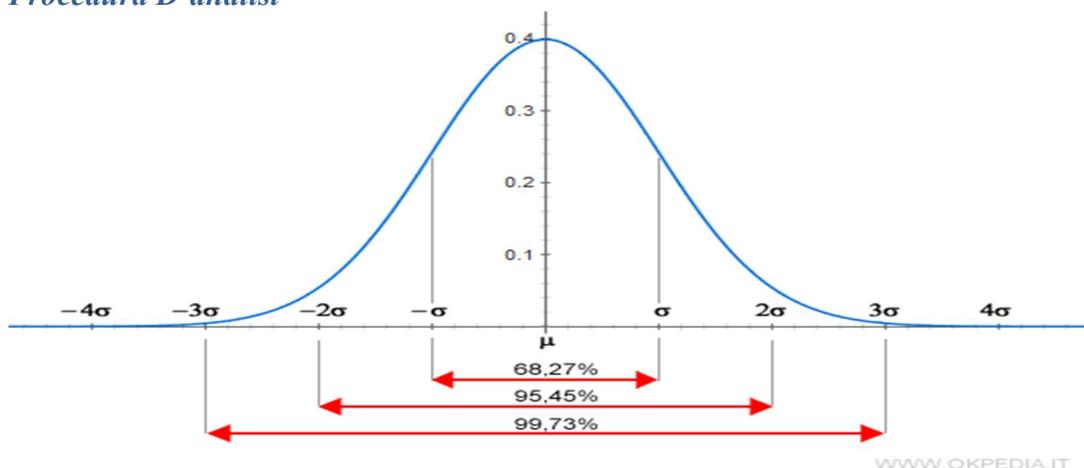
RUSSEL 2000 VS SP500 DINAMICA PERFORMANCE

Introduzione

Lo scopo del report è cercare di analizzare le dinamiche dei due sottostanti tenendo in considerazione varie variabili macroeconomiche, quali disoccupazione, tassi effettivi a deposito della Fed e crescita del PIL per trimestre. Abbiamo scelto queste variabili in quanto l'indice Russell 2000 è composto dalle maggiori compagnie small cap (compagnie con capitalizzazione compresa tra 300 milioni e 2 miliardi di dollari) degli Stati Uniti, appartenenti a vari settori. Essendo compagnie relativamente piccole, **sono le più sensibili e soggette a un maggiore esposizione al rischio dei tassi d'interesse, specialmente se hanno adottato una politica di finanziamento basata sull'uso di debito per molto tempo.** La disoccupazione è stata aggiunta perché, essendo imprese di medie e piccole dimensioni, sono le prime a dover tagliare costi in caso di aumenti generali dei prezzi o dei servizi, e il taglio dei costi più efficace è spesso quello del personale. Infine, e forse la più importante, la crescita effettiva dell'economia per trimestre, misurata dal PIL reale, ci fornisce un punto di riferimento su come sta effettivamente andando l'economia di mercato. Al fine di determinare quanto sia rilevante un incremento o una riduzione su queste variabili, abbiamo costruito intervalli statistici al di fuori dei quali venivano evidenziati dati che risultavano essere troppo alti o troppo bassi, a seconda dei parametri che volevamo monitorare.

Usando questa metodologia abbiamo evidenziato delle zone temporali in cui le variabili hanno avuto un forte incremento (definito per più di due trimestri consecutivi almeno).

Procedura D'analisi



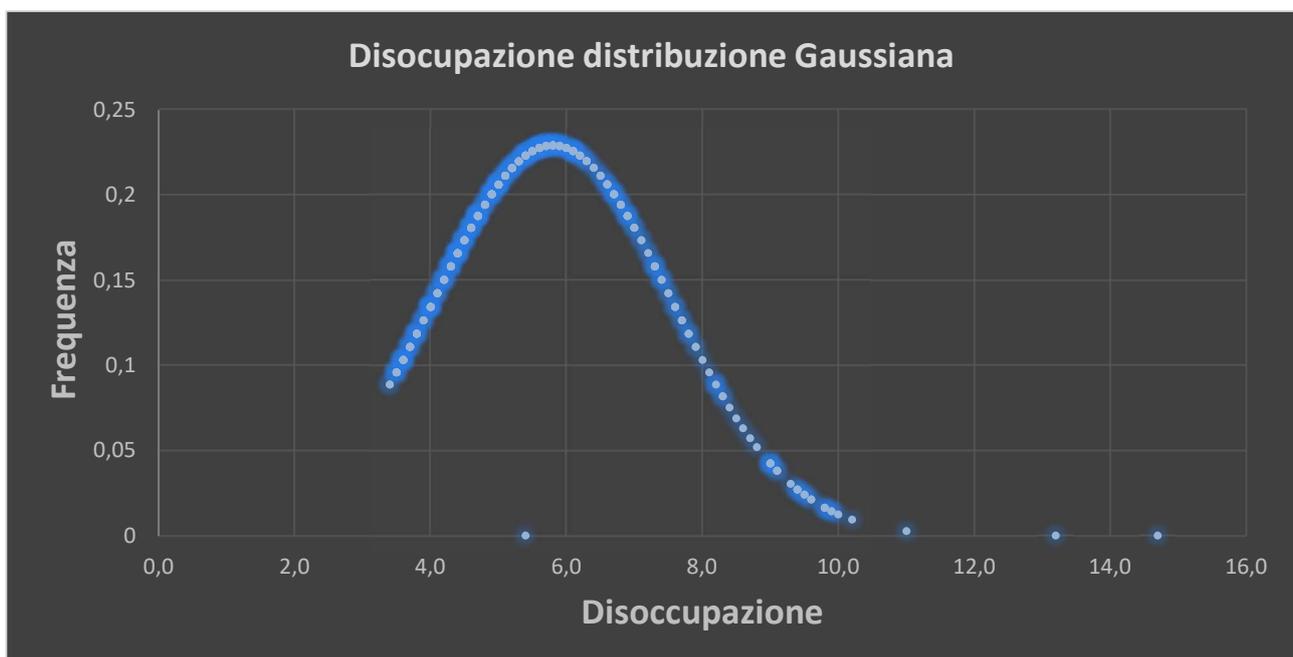
Gli intervalli statistici sono stati costruiti con una curva gaussiana, che non è semplicemente una dimostrazione di visualizzazione grafica dei dati, ma schematizza e raccoglie i dati in intervalli. Come sappiamo, i dati possono oscillare dalla propria media, e questa oscillazione viene definita deviazione standard. La curva di Gauss afferma che, a seconda di quante variazioni standard distiamo dalla media, ossia a seconda di quanto è forte l'oscillazione dei dati rispetto alla media, più questo intervallo di probabilità si stringerà.

Ragionando con i numeri, risulterà più facile comprendere una deviazione standard dalla media, che sia una variazione positiva o negativa rispetto alla media. Tale deviazione sarà raccolta da almeno il 68% dei dati. Se registriamo due variazioni standard dalla media, riusciremo a coprire almeno il 95% dei dati. Se ci allontaniamo ancora di più, a tre deviazioni standard e oltre, il nostro dataset riuscirà a racchiudere quasi il 99% dei dati.

Il ragionamento è molto intuitivo: più la deviazione standard è grande, maggiore sarà la probabilità di trovare un dato all'interno del nostro intervallo; al contrario, minore sarà la deviazione standard e ovviamente minore sarà la probabilità di trovare il dato nel nostro intervallo.

Applicato allo studio, abbiamo evidenziato un intervallo del 68% (una variazione standard dalla media) per la disoccupazione e la crescita del PIL. Nel caso in cui i dati sulla variazione della disoccupazione o del PIL risultassero rispettivamente più alti o più bassi di più di una deviazione standard rispetto alla media, scattava un allarme che ci suggeriva di indagare il periodo evidenziato, poiché la probabilità di avere valori superiori a una deviazione standard era inferiore al 16%.

Per i tassi effettivi della FED, abbiamo utilizzato un intervallo del 95% (corrispondente a due deviazioni standard). Ciò è dovuto al fatto che i tassi effettivi espressi in punti base, anche quando si muovono di poco, risultano essere numeri significativi in termini percentuali. Pertanto, abbiamo preferito prendere intervalli più ampi che mostrassero movimenti più estesi (due deviazioni standard), al fine di far scattare gli allarmi. Tale procedura si è rivelata corretta, in quanto i periodi elencati mostrano dei rilievi da parte della FED.



Analisi

Queste fasce temporali sono:

• **Agosto 2008 - Giugno 2009**: Questo periodo è noto per noi trimestralmente come la crisi finanziaria. Abbiamo osservato una forte riduzione della crescita economica e un notevole aumento della disoccupazione, seguiti da una significativa diminuzione nella creazione di posti di lavoro, che ha portato l'economia in recessione. Dall'analisi tecnica, è evidente come l'**indice Russell** abbia mostrato performance nettamente inferiori rispetto allo S&P 500, che useremo come benchmark per la nostra analisi. Ciò è dovuto a motivi di natura occupazionale, con licenziamenti e una diminuzione netta nell'occupazione, causando una significativa riduzione delle performance del sottostante.

• **Gennaio 2015 - Settembre 2016**: Durante questo periodo, i dati occupazionali sono diminuiti drasticamente, questo ha fatto scattare un altro allarme che ha confermato la prima variabile sulla disoccupazione, e di conseguenza un rallentamento economico dato dalla seconda variabile analizzata (crescita del PIL). Ciò ha portato il contratto a sottoperformare il nostro benchmark. Tuttavia, è importante evidenziare che il **Russell** ha iniziato a sovraperformare lo S&P 500 ancora nel bel mezzo di questo periodo. Pertanto, riteniamo che questa tendenza continuerà nelle prossime fasce temporali, poiché l'indice talvolta sconta in anticipo i dati macroeconomici. Questo si traduce in una sottoperformance rispetto al benchmark durante i periodi di interesse, ma anche in una ripresa più rapida e con performance molto più attraenti in termini assoluti rispetto al benchmark. A dimostrazione di ciò nei due trimestri successivi, il contratto ha registrato una performance di circa il 51%, che si è rivelata essere il doppio di quella monitorata dall'S&P 500.

• Nell'ultima fascia temporale, dicembre 2018 - maggio 2020, si è verificata una sostanziale contrazione dell'occupazione, che ha fatto scattare l'allarme, culminata con l'inizio dell'emergenza pandemica a marzo 2020, che ha portato gli Stati Uniti in recessione. Durante l'intero periodo sopra citato, il **Russell** non è riuscito a sovraperformare il benchmark. Tuttavia, come abbiamo detto per la fascia temporale precedente, dopo aver scontato i dati macroeconomici, dal minimo del 2020 il contratto ha mostrato un incremento del circa 150% rispetto al benchmark, che si è assestato intorno al 100% confrontando i minimi del 2022.

Conclusione:

Dai dati precedenti e dall'osservazione dei grafici, possiamo notare che l'indice rappresentativo delle Small-Cap (Russell 2000) ha la capacità di anticipare i dati stessi e le fluttuazioni delle variabili considerate. Questo si traduce in un riacquisto più tempestivo durante i minimi segnati e, soprattutto, in performance a lungo termine che tendono a superare il benchmark di riferimento utilizzato, come evidenziato nel corso del tempo. Questo diventa ancora più evidente se guardiamo alla **forza comparativa**, in cui si può notare un trend rialzista dell'indice che indica che sta superando il benchmark (individuato dalle frecce verdi nel grafico).

Dall'analisi si può concludere che in un mercato rialzista, l'indice dovrebbe superare i mercati correlati negli Stati Uniti. Attualmente ci troviamo in una situazione in cui il mercato ha già scontato ampiamente i ribassi legati all'aumento dei tassi di interesse, di cui la Fed ha dato probabilmente l'ultima sentenza questa settimana, e sta attualmente scontando un leggero aumento della disoccupazione. Ciò potrebbe portare a un'inversione della forza comparativa, indicando l'effettivo ingresso in un mercato rialzista per i mercati azionari statunitensi, come dimostrato in passato. Tuttavia, è ancora prematuro anticipare tale inversione e dobbiamo aspettare segnali concreti dai dati, che saranno i catalizzatori di questa probabile inversione. Possiamo tuttavia affermare che in caso di inversione della forza comparativa, l'indice Russell 2000, considerando i precedenti storici, potrebbe essere uno strumento valido per superare il mercato e massimizzare i guadagni.

CURIOSITA': Dal grafico qui sotto possiamo osservare come il Russell 2000 abbia iniziato una fase di sottoperformance da fine 2017 (se guardiamo al ciclo di lunghissimo), dopo una fase di overperformance durata oltre 8 anni. Dal 2018, fra alti e bassi le small e le mid cap hanno iniziato ad affannare rispetto alle large cap. Questo ci dovrebbe far riflettere su come da tempo l'economia sia strutturalmente difficile per le aziende medio piccole che in qualche modo rispecchiano più di ogni altra cosa il vero stato del ciclo. Potremmo addirittura sentenziare che variabili quali: tassi, pandemia, situazione geopolitica e inflazione, stiano lasciando il segno ben più di quanto stiano dipingendo i principali indici.



Se scomponiamo le due fasi, ossia la prima fase 2009/2017 e la seconda 2018 fino ad oggi possiamo chiaramente osservare il netto cambiamento in termini di performance.

I due grafici descrivono molto bene il netto cambiamento delle fasi in esame. Oggi stiamo affrontando una situazione di tassi alti e prospettive di crescita basse. Salvo l'ondata eccezionale di liquidità post-Covid la situazione di oggi non è molto lontana da quella vista nel 2018/2019.

Al momento possiamo avere solo una minima percezione di un probabile cambiamento di scenario, ossia quello legato ai tassi. Con molta probabilità la Fed ha raggiunto il pivot ma da qui a dire che assisteremo ad una discesa dei rendimenti ce ne vuole.

Da un punto di vista strategico, dato il forte gap che ormai si è formato tra large e mid-small-cap, riteniamo utile l'inizio di un graduale spostamento a favore di questi ultimi, accelerando quando il cambiamento delle variabili (tassi e crescita) sarà più evidente.



ETF SMALL E MID CAP

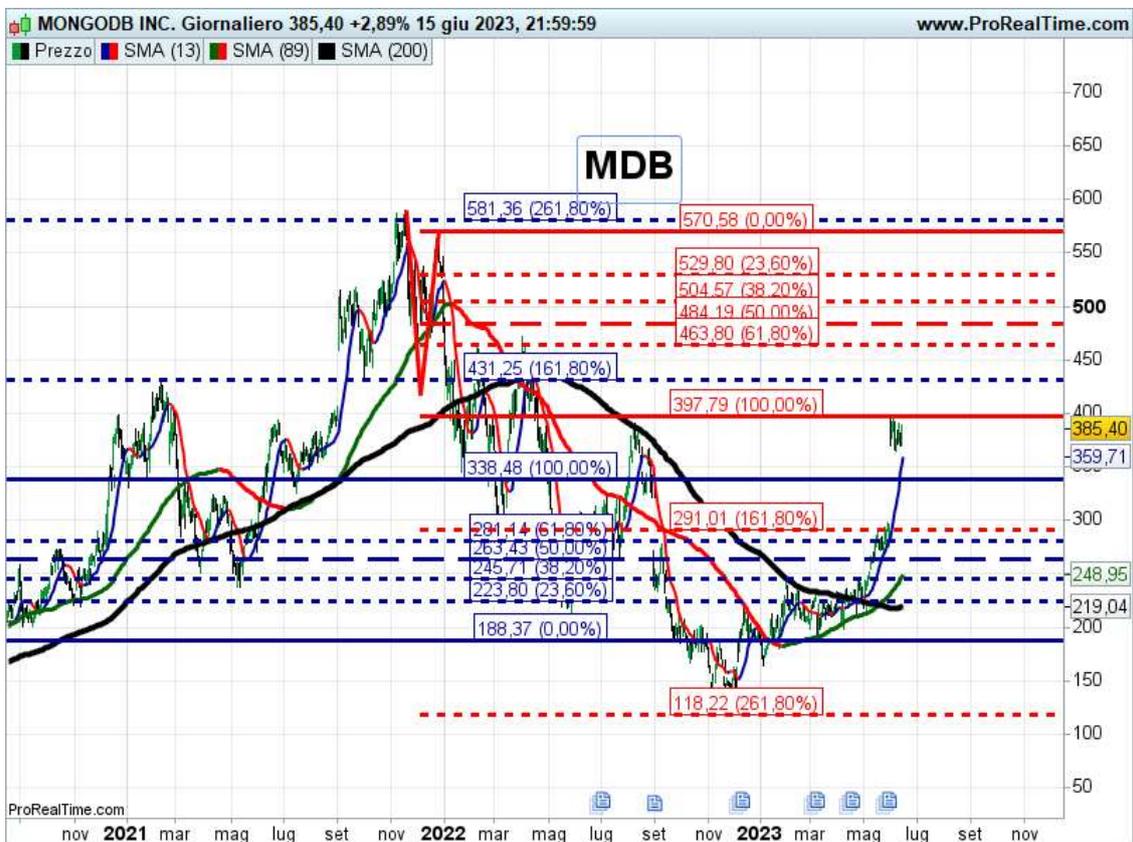
ETF SMALL E MID CAP	Ultim	Mercato	Codic	ISIN
ISHARES ED MSCI WL SIZ FAC UCITS ACC	36,530(c)	Azioni Italia	IWSZ	IE00BP3QZD73
ISHARES EURO STOXX MID UCITS ETF DIST	63,52	Azioni Italia	DJMC	IE00B02KXL92
ISHARES EURO STOXX SMALL UCITS ETF DIST	42,36	Azioni Italia	DJSC	IE00B02KXM00
ISHARES MSCI EMU SMALL CAP UCITS ACC	258,8	Azioni Italia	CSEMUS	IE00B3VWMM18
ISHARES MSCI JA SMALL CAP UCITS DIST	35,995(c)	Azioni Italia	ISJP	IE00B2QWDY88
ISHARES MSCI USASMALLCAPESGENA UCITS ET	414,59	Azioni Italia	CSUSS	IE00B3VWM098
ISHARES RUSSELL 2000 ETF	187,52(p)	Azioni NYSE AMERICAN	IWM	
LYXOR MSCI EMU SMALL CAP DR UCITS ETF	336,6	Azioni Italia	MMS	LU1598689153

In questa tabella vengono riportati i principali etf relativi al mercato delle small e mid cap. Il primo (IWSZ) replica l'indice MSCIW delle piccole e medie aziende mondiali, mentre gli altri si riferiscono a specifiche aree geografiche.

Classifica per indicatore MRA

BUY
HOLD
SELL

MACROTREND	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
NVIDIA CORP.	1,2	426,53(c)	NVDA	Azioni NASDAQ
MONGODB INC.	1,17	385,40(c)	MDB	Azioni NASDAQ
META PLATFORMS INC.	1,17	281,83(c)	META	Azioni NASDAQ
LI AUTO INC. ADS	1,12	34,46(c)	LI	Azioni NASDAQ
BROADCOM INC.	1,11	883,43(c)	AVGO	Azioni NASDAQ
TESLA INC.	1,09	255,90(c)	TSLA	Azioni NASDAQ
SERVICENOW INC.	1,09	574,37(c)	NOW	Azioni NYSE
CLOUDFLARE INC. CLASS A	1,09	70,25(c)	NET	Azioni NYSE
UBER TECHNOLOGIES INC.	1,08	43,36(c)	UBER	Azioni NYSE
AMAZON.COM INC.	1,08	127,11(c)	AMZN	Azioni NASDAQ
ALPHABET INC. CLASS C	1,08	125,79(c)	GOOG	Azioni NASDAQ
PALO ALTO NETWORKS INC.	1,08	243,80(c)	PANW	Azioni NASDAQ
SYNOPSYS INC.	1,08	446,37(c)	SNPS	Azioni NASDAQ
TAIWAN SEMICONDUCTOR MANUFACTURING CO.	1,08	105,18(c)	TSM	Azioni NYSE
MICROSOFT CORP.	1,08	348,10(c)	MSFT	Azioni NASDAQ
ENERSYS	1,08	105,82(c)	ENS	Azioni NYSE
PENUMBRA INC.	1,07	338,28(c)	PEN	Azioni NYSE
BAY.MOTOREN WERKEVZO	1,07	102,40	BMW3	Azioni Germania
SPLUNK INC.	1,06	110,48(c)	SPLK	Azioni NASDAQ
MERCEDES-BENZ GRP NA O.N.	1,06	75,21	MBG	Azioni Germania
FORTINET INC.	1,06	73,59(c)	FTNT	Azioni NASDAQ
ATLIASSIAN CORP.	1,06	182,19(c)	TEAM	Azioni NASDAQ
APPLE INC.	1,06	186,01(c)	AAPL	Azioni NASDAQ
INFINEON TECH.AG NA O.N.	1,053	38,15	IFX	Azioni Germania
ACCENTURE PLC CLASS A	1,05	323,77(c)	ACN	Azioni NYSE
SIEMENS AGNA O.N.	1,05	165,10	SIE	Azioni Germania
ELI LILLY AND CO.	1,05	453,93(c)	LLY	Azioni NYSE
ARISTA NETWORKS INC.	1,05	163,47(c)	ANET	Azioni NYSE
CISCO SYSTEMS INC.	1,05	51,93(c)	CSCO	Azioni NASDAQ
AKAMAI TECHNOLOGIES INC.	1,05	92,07(c)	AKAM	Azioni NASDAQ



Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata